

Fondo

Con la fusione si risparmiano circa 75 mila euro ogni anno

ROBERTO RIZZI

FONDO - Due interrogazioni da parte della minoranza al centro del consiglio comunale di Fondo, lunedì. L'una relativa alla gestione della pista ciclabile che interessa la zona di Sedruna, l'altra sui risparmi futuri della fusione fra Fondo e i Comuni che ad esso hanno voluto unirsi.

Per quanto riguarda Sedruna, il sindaco di Fondo **Daniele Graziadei** ha brevemente spiegato la situazione: «Anzitutto, questo servizio interessa più il comune di Malosco che quello di Fondo, poiché il tratto di nostra competenza è di circa 360 metri. Inoltre, le decisioni su questo ambito sono state prese dai sindaci di tutti i comuni interessati. Si è deciso di accogliere le rimostranze del comitato "No asfalto", anche dopo esserci confrontati a Cavareno con l'assessore Gilmozzi circa quindici giorni fa. Pertanto la zona Sedruna non verrà asfaltata».

La minoranza di Fondo ha replicato con **Federico Bertagnolli**: «Siamo contenti. Per evitare l'asfaltatura, un comitato spontaneo a Malosco ha raccolto 400 firme e molte associazioni ed enti, come la Sai di Fondo e Futuro Sostenibile Alta val di Non, hanno rappresentato centinaia di residenti, criticando la scelta di asfaltare la strada. Inoltre, dalle ultime notizie che ho ricevuto, pare che il tratto di Sedruna non sarà neppure coinvolto nel tratto ciclopedonale, ma si è deciso per un tratto alternativo». La minoranza ha dunque sottolineato l'importanza della zona dal punto di vista ambientale e turistico, suggerendo un asfaltamento della strada Sedruna di tipo «rullato» in modo da minimizzare l'im-

Sedruna non verrà asfaltata

Il sindaco Graziadei: «Si è deciso di accogliere le rimostranze del Comitato anche dopo il confronto con Gilmozzi»



In alto: la strada forestale di Sedruna. La parte che ricade nel Comune di Fondo non sarà asfaltata, si tratta di circa 300 metri. Il resto compete invece a Malosco che vuole l'asfalto

patto ambientale.

Per quanto riguarda le fusioni, minoranza e maggioranza si sono confrontate sui risparmi che apporrà l'accorpamento dei comuni. «Abbiamo sempre sostenuto le fusioni - ha sottolineato Bertagnolli - ma sempre in un'ottica di miglioramento dei servi-

zi e di abbattimento dei costi. Dunque si sono chieste alla maggioranza alcune chiarificazioni circa il risparmio che si otterrà dopo la fusione e ci hanno risposto in maniera puntuale». Graziadei ha infatti riportato alcune cifre: «La fusione apporrà un risparmio a livello amministrativo di oltre 50.000 Euro all'anno, vale a dire circa 270.00 Euro nel primo quinquennio del comune unico. Un altro risparmio perverrà invece dal segretario comunale, il quale ammonterà a 25.000 Euro all'anno. Contiamo anche sul risparmio relativo all'organizzazione degli uffici, sul software e sul personale».